



rà, se il ritorno al passato o quello che punta verso standard europei, «si ritrovano a utilizzare le forme più spinte di precariato per aggirare l'assenza di un processo lineare di reclutamento», denuncia Pantaleo.

I NUMERI DEL 2011

Quello individuato dalla riforma Gelmini, di certo, non ha funzionato. Nel 2011 in tutta Italia poco più di 200 ricercatori hanno ottenuto un contratto a tempo determinato e appena per tre il contratto di tipo B, con risorse accantonate per la stabilizzazione. Mentre la abilitazione scientifica nazionale che doveva rappresentare per i ricercatori il traguardo finale è ancora in alto mare. «Bisogna fare i conti con questo fallimento e in attesa che si definiscano i criteri per la abilitazione nazionale bisogna individuare gli strumenti transitori e le risorse per sbloccare il reclutamento», spiega Sinopoli. Secondo i calcoli della Flic Cgil ci vorrebbe 1 miliardo e mezzo, anzi, poco più della metà, considerando le risorse già spese in contratti precari, per stabilizzare 50mila precari nell'università e altri 20mila negli enti di ricerca. «Aprire il confronto su questi temi - avverte Pantaleo - è fondamentale anche per dare risposte a chi vuole trasformare il disagio sociale in pura violenza». ♦

GARGANO

**Sbarco di immigrati
«Ci sono dispersi»
Ricerche senza esito**

Non ci sono immigrati dispersi nelle acque del Gargano, in Puglia, dove ieri mattina sulla spiaggia tra Rodi Garganico e Peschici, in località Canella, sono approdati circa 60 migranti con due piccole imbarcazioni partite da una barca a vela al largo. Una volta sbarcati e soccorsi al centro di accoglienza di Vico del Gargano erano stati gli stessi immigrati a riferire che qualcuno di loro mancava all'appello. In particolare avevano parlato di una terza piccola imbarcazione che si sarebbe persa in mare con alcune persone a bordo. Subito erano scattati i controlli della Guardia Costiera: coordinati dalla Capitaneria di Porto di Bari, motovedette, un aereo della Capitaneria di Porto di Vieste e un elicottero dei vigili del fuoco hanno perlustrato per tutto il giorno la zona del presunto naufragio, senza però trovarne traccia. Nel pomeriggio, interrogati dai carabinieri, i migranti hanno infine chiarito che tutti sono sbarcati e che i barchini utilizzati non erano tre, ma effettivamente due.

A quel punto le ricerche si sono interrotte: i mezzi di soccorso stanno rientrando alle basi.

→ **Don Ennio Stamile** denuncia da tempo lo strapotere del clan Muto

→ **«Solo un prete»** Nel 2011 oltre 100 le intimidazioni ad amministratori

**Una testa di porco e uno straccio
Minacce al parroco di Cetraro**

Il parroco di Cetraro (Cosenza) ha subito minacce dalla cosca Muto. Una testa mozzata di un maiale con uno straccio in bocca. «Non sono un eroe - ha dichiarato - sono solo un prete. Di fronte al male non possiamo tacere».

GIANLUCA URSINI

REGGIO CALABRIA

Una testa di porco mozzata, con in bocca uno straccio. Per tapparla, per non permettere di parlare. E per degradare l'immagine di chi denuncia lo strapotere del clan Muto su Cetraro, don Ennio Stamile della parrocchia di San Benedetto. Questa l'interpretazione che la vicepresidente commissione parlamentare antimafia Rosa Villecco Calipari ha affidato ai media sulle intimidazioni che da inizio anno riceve il sacerdote calabrese antimafia per aver parlato, nel paesino della costa tirrenica, contro il clan Muto alleato dei ras della coca Mancuso di Limbadi (Vibo).

I Muto hanno in mano il mercato ittico in associazione ai Casalesi e hanno creato un trust con camorristi, Mancuso e clan Pesce di Rosarno, per l'import di coca attraverso il porto di Salerno. Cinque giorni prima della testa mozzata ritrovata sul portone di casa sabato 28, don Ennio aveva visto la sua auto avvolta dalle fiamme. Domenica in San Benedetto erano 500 i fedeli che lo incitavano a non mollare e a continuare a denunciare, insieme al sindaco Aieta e al prefetto cosentino Cannizzaro.

L'episodio di don Ennio Stamile è l'inaugurazione di un nuovo anno di intimidazioni in Calabria, dove secondo l'Anci, associazione dei Comuni, nel 2011 si è toccato il record di 104 intimidazioni agli amministratori pubblici, in tutto 980 dal 2000. Di cui 270 solo nella provincia reggina, dove giugno scorso bruciò a Monasterace la farmacia della sindaco Pd Maria Lanzetta; a inizio 2012 fiamme al Comune di Isola Capo Rizzuto, dove la biologa Caterina Girasole (sinistra) abbatte le velle abusive del clan Arena. In questi

ultimi mesi altri sacerdoti erano entrati nel mirino dei mafiosi, come il monumentale vicecoordinatore vibonese di «Libera» di Don Ciotti, don Tonino Vattiatà; un sabato d'estate ha visto la sua Opel in fiamme, affacciandosi alla finestra dalla parrocchia di Pannàconi, frazione di Cessaniti, vicino le spiagge dorate di Tropea e Capo Vaticano.

Nella sua omelia, il prete domenica ha ricordato anche altre intimidazioni cetraresi dell'ultimo mese, come la solita auto in fumo (consigliere comunale Pascarelli) e 4 colpi di revolver contro la vettura del medi-

co Ivan Quercia. Nessuno nel paesino della costa tirrenica ha dimenticato la mattanza dei Muto negli anni '80 e il sacrificio del dirigente Pci Giannino Losardo, capofila dei tanti martiri dell'antimafia del Partito Comunista in Calabria. «Nessuno può pensare con le minacce di fermare il cammino di legalità tracciato da Don Ennio», ammonisce Don Luigi Ciotti. E ieri Don Ennio ha commentato a Radio Vaticana: «Non sono un prete-antimafia, un eroe. Sono solo un sacerdote che fa il proprio dovere, di fronte al male non possiamo tacere». ♦

**LAVORO
OLTRE LA PRECARIETÀ
PIÙ DIRITTI
PIÙ TUTELE
PIÙ OCCUPAZIONE**

Introduce:
Cesare Damiano

Interventi:
Luisa Corazza
Sergio D'Antoni
Stefano Fassina
Donata Gottardi
Davide Imola
Marianna Madia
Franco Marini
Paolo Nerozzi
Tiziano Treu

Conclude:
Pier Paolo Baretta

**GIOVEDÌ
2 FEBBRAIO
ORE 15:30**

**S E D E
NAZIONALE
PARTITO
DEMOCRATICO**
VIA S.ANDREA DELLE FRATTE, 16

ROMA

SONO INVITATE LE
ORGANIZZAZIONI SINDACALI E
DATORIALI

L'INCONTRO SARÀ REGISTRATO DA

YOUDEM.tv

WWW.LAVOROWELFARE.IT
WWW.ASSOCIAZIONEARES.IT
WWW.TUTELAREILAVORI.IT



Associazione
LAVORO&WELFARE

